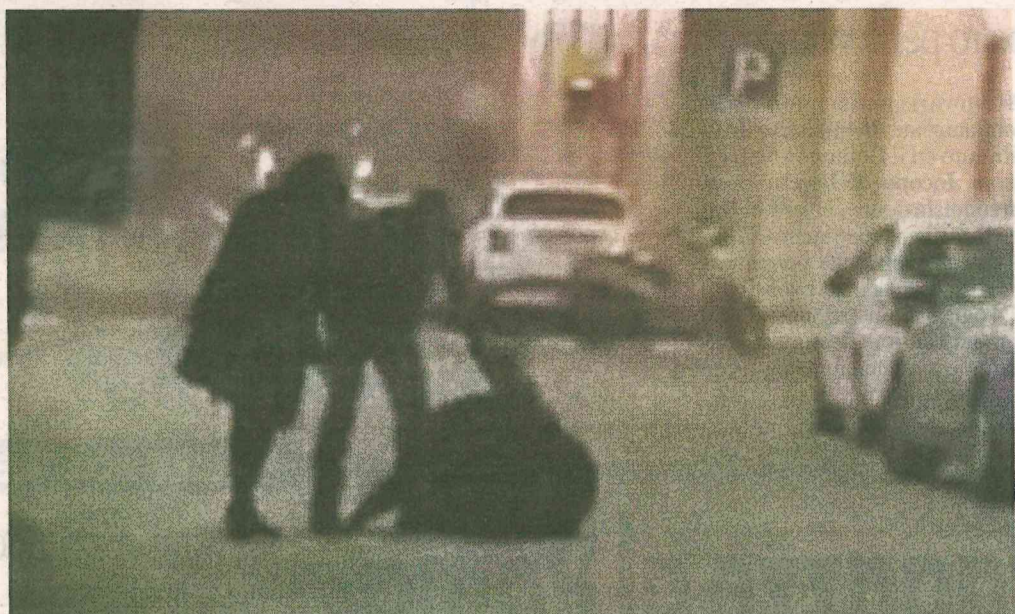


L'EPISODIO DI CORSO LIBERTÀ



L'aggressione ai due agenti da parte del 21enne tunisino

LA DENUNCIA DEL COISP

Il segretario provinciale La Fauci:
"Servono maggiori risorse, il nostro è
un lavoro ormai al limite del sostenibile"

Agenti feriti, urgono più mezzi e uomini

Dopo l'aggressione di giovedì notte insorge il sindacato indipendente di Polizia

MANTOVA Dopo la brutale aggressione di giovedì notte perpetrata da un pluripregiudicato tunisino ai danni di due agenti della Squadra Volante non si placano le reazioni di condanna dell'accaduto. Sulla vicenda infatti insorge anche il segretario provinciale del Coisp, il sindacato indipendente di Polizia, **Giovanni La Fauci**: «Ancora poliziotti finiti in ospedale è questo il tragico risultato dei due colleghi che hanno pagato sulla propria pelle la difesa dei diritti di cittadini perbene. A loro tutta la nostra solidarietà, la nostra stima e la nostra vicinanza. Siamo a Mantova, siamo in Italia e ancora una volta, ci scontriamo con servizi di ordinaria follia, di quelli che possono addirittura apparire banali, di routine. E invece è bene sottolineare cosa significhi questo lavoro per i poliziotti che ogni giorno escono di casa e non sanno se e come vi faranno ritorno, ben consci che la "svolta per l'ospedale" ormai è la normalità in ogni occasione. Bisogna prendere coscienza che la grave recrudescenza della criminalità e l'ancor più grave deviazione di una sottocultura dell'illegalità oggi aumentano esponenzialmente e implacabilmente i rischi di questo nostro lavoro, per il quale parlare di specificità ormai è un eufemismo. Mentre si prosegue a sperimentare - prosegue La Fauci - attualmente in solo 12 città italiane, è l'utilizzo da parte delle forze dell'ordine del "Taser", la pistola ad impulsi elettrici che ha la funzione di gestire situazioni particolari in

cui è necessario inibire i movimenti di una persona che, come in questo caso, avrebbe sicuramente permesso ai due colleghi di operare in sicurezza

senza pregiudicare la loro incolumità personale in ogni parte del paese, e ancor di più in alcuni territori a dir poco difficili, la priorità assoluta deve

essere mettere le forze dell'ordine in condizione di operare, e di farlo con il maggior grado di sicurezza possibile. Maggiori numeri, maggiori strumenti,

maggiori mezzi, maggior sostegno, tutela assoluta su tutti i fronti per le forze di Polizia devono essere messe al primo posto se davvero lo Stato vuole

continuare a dimostrare la sua superiorità e la sua autorevolezza e se non si vuole farlo solamente sulla pelle dei poliziotti».